

E-MAIL INVIATA ALLA COMMISSIONE (2 marzo 2009)

[...]

1) con il tipo di informazione che il comune ha fatto, sono stati lesi i diritti dei cittadini, i quali hanno visto crollare i valori di mercato dei propri immobili, e questo è un danno tangibile e quantificabile, se vivessimo in un'altro stato il Comune dovrebbe risarcire questo tipo di diffamazione.

2) qualsiasi soluzione si scelga di intraprendere, sicuramente la salute dei cittadini ne risentirà in maniera significativa questo va ben al di là di un indennizzo per la perdita della propria abitazione: vorrei spiegazioni su come pensa l'amministrazione di poter violare un diritto costituzionale (quello alla salute) senza risponderne in sede civile e penale oltre che morale.

Le sottolineo che in questo dibattito sulla gronda non ho visto rappresentanti dell'ordine dei medici. In poche parole prima ci hanno rovinato finanziariamente e poi ci assassineranno lentamente. Insomma l'atteggiamento dell'amministrazione in questa situazione ricorda molto quello di alcuni Paesi, non certo utilizzabili come esempio di civiltà e rispetto dei diritti umani.

[...]

RISPOSTA DELLA COMMISSIONE

Gentile [...],

la scelta di pubblicare i numeri civici non è stata presa dal comune, ma da noi, ossia dalla commissione per il dibattito pubblico e ce ne assumiamo per intero la responsabilità. Ci è parso, infatti, che per ragioni di trasparenza i cittadini avrebbero dovuto sapere con la massima chiarezza quali sarebbero state le possibili conseguenze dei vari tracciati sulle loro abitazioni. Tenga conto che dopo la pubblicazione dei tracciati siamo stati subissati da domande di cittadini che ci chiedevano: "La mia abitazione è compresa?". Abbiamo cominciato a rispondere singolarmente a ciascuno di loro, ma ben presto ci siamo resi conto che non potevamo continuare ad andare avanti così e abbiamo deciso di rendere pubblici gli elenchi.

Non si può dire che siano crollati i valori immobiliari delle abitazioni comprese nell'elenco. Esse continuano ad avere un valore commerciale. E, infatti, se venisse scelto il tracciato che le riguarda, la Società Autostrade le acquisterebbe al prezzo di mercato, sulla base di una trattativa privata. Chi oggi acquistasse uno di questi immobili avrebbe la certezza che, in quel caso, esso potrebbe essere rivenduto a Autostrade. Non mi sembra che ci sia stata alcuna lesione dei diritti dei proprietari.

Sul secondo punto lei ha perfettamente ragione, ma deve tener conto che il dibattito pubblico vero e proprio non è ancora iniziato. All'incontro tematico del 4 aprile dedicato all'impatto della gronda sull'ambiente e sulle abitazioni abbiamo già chiesto l'intervento dell'istituto dei tumori e di altri esperti di epidemiologia. Il problema dell'impatto sulla salute sarà trattato con la massima cura.

Cordiali saluti

(SONO STATI OMESSI I SOLI DATI PERSONALI)